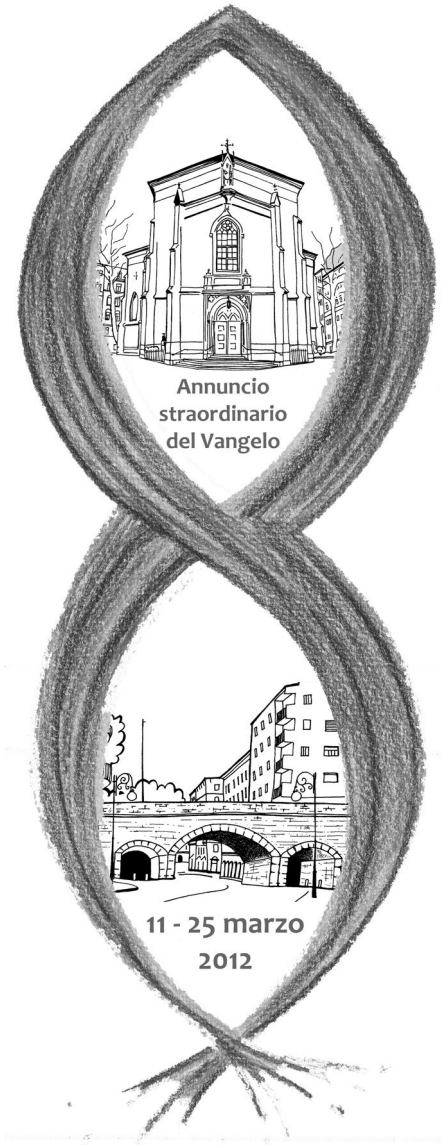
IL LOGO E LA PREGHIERA



Il disegno rappresenta l'acqua che zampilla di vita eterna, che è Cristo e la sua Parola, che avvolge la Chiesa di Roiano (che tra l'altro sorge sopra a dei rivi, da cui la piazza prende nome). La Chiesa infatti è dissetata dalla Parola del Signore, e a sua volta è chiamata ad essere fontana a cui ogni uomo può abbeverarsi. Per questo motivo dalla Chiesa l'acqua prosegue e discende sul disegno dei volti di Roiano, che rappresentano l'umanità intera che vive in questo territorio. Ad ogni uomo e ad ogni donna la Chiesa vuole portare la Buona Notizia che Cristo disseta la nostra sete di felicità.

LA PREGHIERA:
Signore Gesù, nell'incontro con la Samaritana ti sei proposto come l'acqua viva, fonte capace di dissetare chi ha sete di amore, di giustizia, di misericordia e di accoglienza. Dona alla nostra Comunità di Roiano, che celebra il suo 150°di essere, sul Tuo esempio, fontana di acqua viva, affinchè tutti possano sperimentare attraverso di noi accoglienza, calore e amicizia che Tu stesso vuoi offrire.
Fa' o Signore che l'annuncio straordinario del vangelo, assieme ai missionari che saranno in mezzo a noi, porti frutti generosi per il bene dei nostri giovani, delle nostre famiglie, dei nostri anziani e di tutti gli abitanti del nostro rione. Ci accompagnino in questo cammino Maria madre e modello della Chiesa e i nostri santi patroni Ermacora e Fortunato. Amen

SETTIMANA DI PREPARAZIONE ALLA MISSIONE:

Caro parrocchiano/a, abbiamo pensato che, a una settimana di distanza dall'arrivo dei missionari e dall'inizio del tempo di annuncio straordinario del Vangelo, fosse importante preparare il cuore e la mente a vivere questo speciale momento di grazia.
Ti offriamo per cui una semplice pista di riflessione sul vangelo che farà da sfondo al tempo di missione per poter già da ora gustare la "buona notizia" che il Signore vuole dire.
Durante questa settimana leggi e sosta qualche istante su questo brano e poni la tua vita in sintonia con questa Parola del Signore. Siamo certi che così facendo il cuore di ciascuno di noi sarà maggiormente capace di accogliere e vivere questa straordinaria esperienza.

I sacerdoti della Parrocchia

Vangelo di Giovanni cap.4

Doveva perciò attraversare la Samaria. Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno.

Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?".

Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le disse: "Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui".

Rispose la donna: "Non ho marito". Le disse Gesù: "Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Gli replicò la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta.

I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusa-

lemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre.
Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori.
Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa". Le disse Gesù: "Sono io, che ti parlo".

Alcune indicazioni per leggere e interpretare il brano:

v 4: Doveva passare di là:
nel vangelo di Gv questo verbo indica sempre un riferimento al piano salvifico di Dio. Gesù non deve passare di là per motivi geografici, ma per incontrare e salvare gli uomini; per portare a tutti la misericordia e la salvezza di Dio. Gesù è presentato stanco (v 6): è la stanchezza di un Dio che non si ferma perché vuole incontrare l'uomo e salvarlo.

vv 5-6: il luogo e il tempo preciso dell'incontro tra Gesù e la donna:
- il pozzo richiama nell'antico testamento il luogo del fidanzamento (Isacco e Rebecca in Gen 24; Giacobbe e Rachele in Gen 29; Mosè e Zippora in Es 2). Il futuro sposo va in terra straniera e al pozzo trova la ragazza. Gesù non incontra una ragazza ma una donna, non libera, ma schiava di relazioni non appaganti e certamente dal passato non limpido. Una donna che non ha conosciuto amore …
- "Mezzogiorno": ora inopportuna per andare ad attingere acqua. La donna ci va a quell'ora per non incontrare nessuno, per sfuggire dalle relazioni.. Gesù è davvero inopportuno; non è il tempo buono per incontrare una persona … come a dire: Dio non ha tempi, ti trova dove e quando vuole Lui, anche nelle situazioni e nei contesti che ti sembrano inadatti.

Vv 7-15: il discorso sull'acqua: la sete di Gesù e la sete della donna:
→ Gesù ha sete e chiede da bere (a una donna, una samaritana, una peccatrice… niente di peggio)
→ la donna inizia un dialogo e scoprirà via via di essere lei la vera assetata; assetata di vita vera, di relazioni, di dignità, di qualcuno che le rivolga la parola. Assetata di un amore gratuito e libero come quello che Gesù le farà sperimentare non giudicandola pur sapendo il suo passato e la sua situazione presente.

C'è qui il discorso centrale:
- La sete di Dio che in Gesù si rivela: sete come desiderio di incontrare ogni uomo, di parlare con ognuno, di mostrare il suo amore e la sua misericordia che superano ogni situazione di peccato.
- La sete dell'umanità: dammi sempre di quest'acqua… disseta la mia vita con l'acqua viva: l'acqua delle amicizie, dell'ascolto, della comprensione, che mi porta a far luce sulla mia vita, anche sugli errori del mio passato ma senza giudicarmi, anzi aprendomi la strada all'incontro con Dio: adorandolo in Spirito e verità.

Rifletti anche tu:

Come la donna di Samaria anch'io ho "sete" di qualcosa che dia senso alla mia esistenza. Riesco a dare un nome alla mia "sete", ai miei bisogni profondi?
Dove vado ad abbeverarmi? A quale fontana mi disseto?
Chi o che cosa può estinguere questa sete interiore?